

SC&amp;S

SOCIETÀ  
CULTURA &  
SPETTACOLI

Irene Graziosi a FuoriLuogo per «L'école»

Giovedì alle 19 a FuoriLuogo ultimo appuntamento dell'anno della rassegna «L'école». La scrittrice Irene Graziosi presenterà il suo romanzo «Il profilo dell'altra» (e/o) dialogando con la «coltivatrice letteraria» Aurora Faletti del canale Instagram \_lettura\_. L'ingresso è libero e gratuito. È gradita la prenotazione tramite messaggio al 340/51.68.997. —



La premiazione de «Il libro dell'anno». Da sinistra l'editore Lillo Garlisi, il curatore della collana Giulio Mozzi, Gian Marco Griffi, Annamaria Malato, presidente di «Più libri più liberi», e Loredana Lipperini di «Fahrenheit»

Weekend di premi a Roma per l'autore astigiano di «Ferrovie del Messico»

# È l'anno di Griffi

Dopo il premio Mastercard il titolo di «libro dell'anno» di Fahrenheit di Rai Radio 3

## IL COLLOQUIO

CARLO FRANCESCO CONTI

Fino all'ultimo ha tenuto le dita incrociate Gian Marco Griffi. Ma lo scorso weekend per lui è stato un trionfo completo, vissuto a «Più libri più liberi», la fiera della piccola e media editoria che si è svolta a Roma. Sabato ha ricevuto il premio letterario Mastercard mentre domenica pomeriggio il suo romanzo «Ferrovie del Messico» (Laurana editore) è stato eletto «libro dell'anno» del programma «Fahrenheit» di Rai Radio 3.

Due riconoscimenti di carattere nazionale e di alto livello. Il Mastercard viene assegnato da una giuria di scrittori e critici, il secondo da tre giurie: scrittori vincitori delle precedenti edizioni, studenti e ascoltatori. Il premio Mastercard ha la stessa consistenza dell'Asti d'Appello, 10 mila euro, ma chiede al vincitore di indicare le organizzazioni cui destinare 100

mila euro a sostegno di iniziative benefiche: Griffi ha scelto Busajo, onlus che opera in Etiopia per il recupero dei bambini di strada (40 mila euro che serviranno per allestire una tipografia e diffondere conoscenza), e gli altri 60 mila suddivisi tra Caritas, Save the Children e Progetto Rwanda.

Sul palco di «Fahrenheit» Griffi ha voluto condividere il merito con l'editore Lillo Garlisi, il curatore della collana, lo scrittore Giulio Mozzi, Greta Bertella e Lucia Zago, che ha curato l'editing. Garlisi ha ricordato che in casa editrice si è subito creduto nell'opera di Griffi, ma che al momento del lancio aveva appena 166 prenotazioni. Altri editori si sarebbero scoraggiati. Oggi il libro è giunto alla sesta ristampa e i consensi crescono anche grazie a un passaparola garbato e pervasivo che difficilmente si trova sui social e nella rete. Uno dei motivi del «colpaccio», secondo Mozzi, è «aver unito alta letterarietà con la facile leggibilità».

«Mi sento fantasticamente



Gian Marco Griffi (a destra) con il critico Filippo La Porta

bene - commenta Griffi sulla via del ritorno - meglio di così non saprei. Sono stati giorni molto emozionanti, la più grande agitazione della mia vita. Due giorni tosti, che difficilmente dimenticherò». A Roma è stato affiancato dalla moglie e dal figlioletto Dante, con cui si è divertito a realizzare due coppe con dei tovaglioli di carta. «Visto che fisicamente non mi hanno dato nulla ci siamo arrangiati così», scherza Griffi.

E aggiunge: «Il premio Mastercard è significativo perché mi sono trovato davanti una giuria molto importante, di altissimo profilo, con autori come Valeria Parrella, Sandra Petri, Donatella Di Cesare, Maria Ida Gaeta, Donatella Di Pietrantonio, Emanuela Trevi, Sandro Veronesi, Marco Lodoli, Carlo Lucarelli, Filippo La Porta, Carlo d'Amicis e Angelo Ferracuti». Griffi si è confrontato con autori già affermati come Chia-

ra Valerio, Nadia Terranova, Pino Cacucci, Ginevra Bompiani e Luciano Allamprese. «La cosa che mi rende più contento - spiega Griffi - è che sono un signor nessuno con nessuno alle spalle, e in questo caso è stata riconosciuta la qualità della scrittura. E poi sono contento anche perché possiamo portare Asti in giro per l'Italia».

Va oltre il premio in sé anche il commento di Loredana Lipperini che, a proposito dei 12 concorrenti ha notato come «qualcosa sta cambiando». Sul suo sito lipperatura.it ha scritto: «Il fatto che «Ferrovie del Messico» di Gian Marco Griffi sia il libro dell'anno di Fahrenheit e abbia vinto il Premio Mastercard ha qualcosa da dirci sull'editoria. Qualcosa in cui sperare».

Intanto, che cosa cambia per Griffi? «Non ho ancora realizzato benissimo - ammette - Per me non cambia molto. Spero che il prossimo libro che scriverò non debba faticare come gli altri per essere pubblicato. Sempre sperando che venga fuori una co-

sa bella. Quello che voglio fare è scrivere, non voglio fare lo scrittore, quello lo lascio fare ad altri. Anche perché la vita che ho è appagante».

Griffi si definisce «scrittore del lunedì», perché è il giorno libero dal suo lavoro di direttore del Golf club Margara di Fubine e può scrivere. Ma nell'autostima è cambiato qualcosa? «Beh, tanta roba. Una cosa che mi ha sempre frenato è la mancanza di consapevolezza di poter meritare attenzione ed essere considerato un autore. Questi premi hanno certamente fatto tanto. «Ferrovie» ha avuto molti consensi e questo è importante. I premi sono una sorta di certificazione». E conclude: «Sono riconoscimenti importanti non solo per me, che scrivo per divertimento, ma per chi ha pubblicato il romanzo. Troppo spesso dimentico che chi lavora con me, con questo lavoro ci deve vivere. È un premio che riconosce il merito a tutti, perché è stato un gioco di squadra. Ecco, questo mi rende veramente felice». —